

Bagnasco: ricercare il dono della sapienza

GENOVA. Tante persone, ma soprattutto tanti giovani, hanno partecipato alla celebrazione per il quarto anniversario della «nascita al cielo» di monsignor Luigi Giussani, il fondatore di Comunione e Liberazione. La cerimonia, che si è svolta lunedì sera a Genova, nella chiesa di Santa Marta, è stata presieduta dall'arcivescovo e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. Nell'occasione il porporato ha esortato i presenti a ricercare «il dono della sapienza». Una sapienza tanto più necessaria «anche ai nostri tempi in cui, a volte, si ha l'impressione che il buon senso sia scomparso o che la ragione si sia eclissata». Bagnasco ha poi parlato dell'uomo «saggio», del «sapiente». Il saggio, ha spiegato, è colui che



«attraverso le cose visibili vede l'invisibile», l'anima saggia è quella «che si lascia rimandare dalle cose finite all'infinito», «che si lascia ricondurre dalla bellezza di questo mondo alla bellezza stessa». E saggio, ha aggiunto, colui che sa «relativizzare ciò che accade» e non perché ciò «non abbia importanza, ma perché ha la sua giusta importanza, né più né meno».

Il saggio, ha continuato il cardinale Bagnasco, «trova la vita sempre e comunque degna di essere vissuta ed abbracciata con amore»; è colui «che trova una bellezza, pur se limitata e a volte ferita o sfigurata, nel cuore di ogni uomo e nel cuore di ogni vita». Il porporato ha parlato anche di quello «splendido paradosso umano» rappresentato da «questo piccolo e povero nostro cuore». «Un cuore – ha affermato – finito ma anelante all'infinito». Infine, ha ricordato che non deve mancare mai il desiderio di «accendere la vita e la luce nel cuore» dell'uomo perché l'educazione è una questione che sempre più «incalza come urgente, prioritaria irrinunciabile e non rimandabile».

Adriano Torti

